

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077921

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000077920

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione soffitto dipinto

OGTV - Identificazione complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi a candelabra, motivi geometrici, figure allegoriche

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione

spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone principale, soffitto, V° porzione
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1575
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura/ doratura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	molto danneggiato nel cassettoni centrale/ alterazioni per infiltrazioni e per interventi di ridipintura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Porzione di tre cassettoni quadrangolari a gradoni che si approfondiscono verso il centro ornati sui vertici da motivo a rilievo di rosette policrom e di varia foggia ovvero da motivo di fascio circolare d'alloro, includent e a rilievo: banda con trimonti allineati tra 2 corone d'alloro, oppure al bero di corniolo su trimonte superfici orizzontali e verticali del primo g rado dipinte quattro cornici modanate degradanti in profondità, decorate c on motivo di acanto, dentelli, fusarola e

DESO - Indicazioni sull'oggetto	foglie lanceolate superficie orizzontale del secondo grado dipinta e ornata ai vertici da borchie dorate tre cornici modanate degradanti, decorate a perline, acanto e fusarola superficie in verticale dipinta cornici multiple modanate superficie del terzo grado dipinta ed ornata ai vertici da borchie dorate cornici multiple modanate pannelli di fondo quadrangolari dipinti sull'esterno del primo grado, fasce con motivo decorativo a candelabra con arpie, vasi, testine alate, teste antropomorfe, alberi di corniolo e tabelle sagomate includenti figure superficie in verticale decorata con motivi di grottesche superficie orizzontale del secondo grado decorata con motivo di clipei interrotti da elementi vegetali e rosette alternate a trimonti nel fondo, una figura nuda, un motivo geometrico e un putto
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	A partire dalla metà del XV secolo si sviluppa e diffonde questo tipo di copertura lignea. I primi soffitti a cassettoni profondi avevano pannelli rettangolari, ma già dal 1470 alcuni presentano già cassettoni ottagonali ispirati ad esempi classici, ma tutti di egual dimensione. Più tardi, nel corso Cinquecento, il gusto archeologico e l'interesse antiquario portò all'adozione di antichi modelli con cassettoni di differenti misure e forme, con soluzioni via via più complesse, fino alle estreme stravaganze proto-barocche. Nel caso in oggetto, alla regolarità e d omogeneità della struttura dei cassettoni fa riscontro un'esuberante e preziosa decorazione dominata dalla presenza dei simboli araldici della famiglia Della Corgna -arricchiti dagli emblemi dei Dal Monte, acquisiti in virtù della parentela con il papa Giulio III, e da quello della famiglia Colonna cui apparteneva Porzia, moglie di Diomede Della Corgna- che garantisce unità tematica al complesso decorativo ed uniformità rispetto ai contenuti celebrativi espressi dal ciclo pittorico della sala. Riguardo ai motivi geometrici inclusi nei pannelli di fondo dei cassettoni, essi mostrano un'accentuazione in chiave cromatica e luministica forse dovuta all'intervento novecentesco di restauro che ha parzialmente alterato le pitture originali. Infine, nella figurazione in oggetto, sebbene molto danneggiata, sono parzialmente leggibili le figure allegoriche raffigurate nei cassettoni laterali: le prime due sono forse identificabili con la Carità e la Fama; l'altra allude alla Fortezza, simboleggiata dal leone, che sostiene il corniolo, emblema della famiglia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5271
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo decorativo della Villa fu opera di una "équipe" di artisti e lavoratori che, sotto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, riconosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di palazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fasi durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richiesto dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipote Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore della nobile famiglia. Tale équipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiose e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il confronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, insieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di invenzione e variazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio - campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Grotesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Mannini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Suggestioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumiana dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Saporiti e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimemente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore

ufficiale dei Della Corg na. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n.00076327.